

## Nozze show, abito con 7mila brillanti

La Curia condanna il matrimonio celebrato a Napoli: «Inutile spettacolarizzazione»

**NAPOLI** La Napoli degli sfarzi e le esagerazioni ieri ha dato il meglio di sé: ha ospitato uno dei matrimoni più lussuosi e meno discreti degli ultimi anni. La scena è stata tutta per l'abito da sposa «più prezioso del mondo», tempestato di semila brillanti (circa 10 miliardi di valore). Ed è stata subito ressa nella chiesa più elegante di Napoli, la basilica di San Francesco di Paola, in piazza del Plebiscito, trasformata in una specie di set, con decine tra cameramen e fotografi, centinaia di curiosi e qualche affanno, da parte dei sacerdoti, per mantenere il decoro. Le nozze tra Aniello Formisano e Sabrina Bat-

taglia, rese celebri dal vestito da guinness dei primati realizzato dallo stilista Gianni Molaro, ieri mattina si sono svolte in un'atmosfera da show, qualche momento di tensione (uno scambio di calci tra il custode della basilica e un operatore tv) molta ressa intorno agli sposi e le perplessità dei frati per un rito trasformato in spettacolo. In ogni caso l'abito di Molaro - realizzato per motivi di sicurezza in un caveau con pietre prestate dal cognato dello sposo, che opera come agente nel ramo preziosi - ha calamitato l'attenzione dei presenti. Lo stilista di San Giuseppe vesuviano non è nuovo a produ-

zioni record: suoi sono gli abiti nuziali più lungo e più pesante del mondo. Il velo del vestito - scollatissimo - di Sabrina è stato tagliato a pezzi durante il ricevimento nuziale durante il pomeriggio, e i frammenti saranno venduti per raccogliere fondi a favore dell'Anlaids, che riceverà dagli sposi anche brillanti per un centinaio di milioni. Un gesto, però, che non è servito ad attenuare i dubbi dei frati della basilica. Padre Alfonso Paciolla ha celebrato le nozze senza far cenno alla spettacolarità dell'evento, ma in sacrestia ha detto di sentirsi «imbarazzato». «Gli sposi - ha spiegato - sono bravi ra-

gazi, ma si sono lasciati travolgere da un meccanismo di pubblicità e spettacolarizzazione. Critiche respinte al mittente dallo stilista: «La Chiesa è da sempre abituata al lusso, ai preziosi indossati da vescovi e prelati... L'offerta degli sposi contribuirà alla costruzione a Napoli di una casa famiglia per bimbi sieropositivi». Spiegazioni che non convincono neanche la Curia vescovile. Un portavoce della diocesi, infatti, è intervenuto per condannare «la manifestazione di esibizionismo e di sfarzo che offusca il senso autentico del rito religioso del matrimonio, trasformando un luogo sacro in una spe-

cie di set cinematografico, e turbando la dignità del rito con la ressa e il clamore che sono figli della spettacolarizzazione e della spmodica ricerca di pubblicità. Non è questo il modo di accostarsi ad un sacramento - dice -, specie se l'esibizione di tanta ricchezza offende la dignità delle tantissime famiglie indigenti costrette a indebitarsi per celebrare alla meno peggio le nozze dei propri figli. Un evento ancor più fuori luogo perché svolto in un luogo sacro, e nella stessa piazza dove si concentrano le tensioni e le proteste derivanti a Napoli dall'emergenza lavoro e dalla povertà».

### A GIAVERA DEL MONTELLO

Giovane di 34 anni uccide la madre e il fratello e si suicida

■ Un duplice omicidio, poi il suicidio del colpevole: queste le conclusioni a cui sarebbero giunti gli inquirenti sulla morte di Gabriella Fiorio Colombo, 55 anni, e dei suoi due figli Armando, di 30 anni, e Riccardo, di 34. La donna e il figlio più giovane sono stati trovati morti, uccisi a colpi d'arma da fuoco, nella loro casa di Gaiuvera del Montello, in provincia di Treviso: la donna aveva un cuscino sul volto. A scoprire i cadaveri sono stati i vigili del fuoco. In casa non c'erano armi, numerosi invece i bossoli vicini ai cadaveri. Scartata l'ipotesi omicidio-suicidio, i carabinieri di Montebelluna sono subito messi alla ricerca dell'altro figlio, Riccardo, e poco dopo l'hanno trovato morto a casa sua, in località Carità di Villorba: si era sparato con una Beretta calibro 9. Nel personal computer dell'uomo sarebbe stata ritrovata anche la presunta confessione dell'omicidio della madre e del fratello. Sembra che nella famiglia ci fossero da tempo dei dissapori, ma ovviamente il tutto è ancora al vaglio degli investigatori, coordinati dal Pm di Treviso Antonio De Lorenzi.

Italia  
flash

## Carretta in ospedale psichiatrico

Il giovane che ha confessato in tv la strage della famiglia presto fuori dal carcere  
Ferdinando ha chiesto di vedere le zie. L'avvocato: «Non possiamo dire di cosa soffre»

DALLA REDAZIONE

DANIELA CAMBONI

**BOLOGNA** Ma cosa c'è scritto nella perizia psichiatrica che spedisce Ferdinando Carretta in un manicomio criminale? Top secret. Argomento delicatissimo. Perché, a quanto dicono, è soprattutto Ferdinando che non deve sapere l'esito dell'esame sulla sua personalità. «Scusate se mantengo il riserbo - dice il suo avvocato Filippo Dinacci - i periti mi hanno pregato di non fare parola su quel referto. Potrebbe essere controproducente per il proseguimento dell'inchiesta. Ma soprattutto potrebbe essere controproducente per lui, Carretta. Meglio non sappia».

Eppure Ferdinando Carretta, 36 anni, l'uomo che una settimana fa ha confessato in tivù di aver sterminato padre, madre e fratello, il 4 agosto del 1989, è sempre stato il primo a sostenere disperato: «Ho problemi mentali. Quel che ho fatto è stato un atto di follia pura». «Certo, lui è consapevole di essere malato e di avere bisogno di cure - ammette il suo legale - Ma adesso che c'è una perizia, c'è anche un segreto dettato da motivi di convenienza. In ogni caso - aggiunge soltanto - la sua situazione psichiatrica è talmente complessa che se fosse trasferito in un ospedale psichiatrico giudiziario tradizionale (che fra l'altro saranno chiusi per legge il 31 dicembre), il rimpiego sarebbe peggiore del male». Ma la richiesta sarà accolta. E davvero un ospedale psichiatrico giudiziario modello quello che domani (manca solo l'ultimo placet del ministero di Grazia e Giustizia) spalancherà le porte a mister Carretta. È a Castiglione delle Stiviere, nel mantovano, sulla statale per Desenzano, a 6 chilometri dal lago di Garda. Un complesso ristrutturato con piscina, campo di bocce, palestra, biblioteca, corsi di pittura. Ampie vetrate, muri colorati, pian-

te. E una particolarità: «L'opg di Castiglione delle Stiviere, 220 pazienti detenuti - racconta Giancarlo Latini della Cgil di Mantova - è l'unico in Italia con una sezione femminile (50) e dove non esistono secondini, ma solo medici e infermieri specializzati in camice bianco». La richiesta di trasferimento è stata depositata ieri mattina alle 10.30 dal Gip Vittorio Zanichelli che ha accolto la richiesta del pubblico ministero Francesco Saverio Brancaccio che dispone che la custodia di Carretta prosegua in un opg. Motivo: la permanenza in un ospedale psichiatrico garantirà sia la terapia che l'isolamento da fatti esterni. Castiglione è poi a una distanza ragionevole da Parma, tale da non complicare il lavoro degli inquirenti. Come detto, manca ancora l'ok del ministero. «Ma - dice il legale Dinacci - se dovessero mandarlo all'opg di Reggio Emilia, che è la seconda alternativa, farei un'ulteriore interrogazione al perito psichiatrico chiedendo se tale soluzione è compatibile con lo stato psichico del mio assistito». Lui comunque, ora è tranquillo. È sempre in isolamento. Passa tutto il giorno da solo, mangia in cella, esce per l'ora d'aria quando il cortile è libero. Però sta meglio. Ha chiesto un paio di libri alla biblioteca del carcere. Buon segno: cerca di occupare le sue giornate. «Mi è

sembrato come se liberato da un peso - dice Dinacci - l'ultima volta che l'ho visto ha avuto persino qualche momento di spensieratezza». Oggi intanto la Carretta-story torna a Londra. Gli inquirenti hanno prenotato un volo per questa mattina. Fra i tanti segreti che accompagnano il giallo di Parma, alcuni riguardano ancora la capitale britannica. Già, perché Carretta nei suoi 10 anni passati a Londra (faceva il pony express), aveva sempre raccontato a tutti quelli che incontrava di essere sposato e di avere figli. Una famiglia di cui però non c'è traccia. Il datore di lavoro londinese ha sostenuto che più volte al telefono sentiva voci femminili e infantili. Gli inquirenti vogliono parlare anche con lui. E faranno una perquisizione nell'appartamento e nel garage dove viveva Carretta. A Londra dovrebbe andare anche il maresciallo Alfio Manoli della polizia giudiziaria dei carabinieri. Un'altra tappa degli inquirenti sarà invece via Rimini numero 8 a Parma. Cioè l'abitazione dei Carretta. Un indirizzo diventato famoso: da giorni c'è un via vai di automobilisti e curiosi che si danno di gomito: «Vedi? È qui che abitavano».

È qui che è successo». Ma adesso bisogna scoprire una volta per tutte se ci sono tracce di sangue. Un nuovo e sofisticato sopralluogo è in programma in settimana. Questa volta la ricerca verrà fatta con il Luminol. Si tratta di una tecnica particolare che rende fluorescenti eventuali tracce di sangue, ad esempio negli interstizi delle mattonelle. Se fosse trovato sangue, sarebbe un ulteriore indizio della veridicità della confessione, anche se poi occorrerebbe un esame del dna. Carretta in questi giorni ha sempre confermato il primo racconto: li ha uccisi. Li ha messi nella vasca da bagno. Li ha portati alla discarica. Ha pulito tutto per due o tre giorni. Poi è scappato.



Gli scavi nella ex discarica di Viarolo

Benvenuti/Ansa

## Trasporti, martedì 15 fermi bus, treni e aerei

Il Wwf: «città povere di mezzi»

**ROMA** Uno sciopero generale dei trasporti da attuare nel mese di gennaio, dopo le feste natalizie. È l'ipotesi a cui stanno lavorando alcuni sindacati autonomi del settore. E una «prova generale» di quanto potrebbe accadere si avrà martedì prossimo, 15 dicembre, con possibili diagi nel trasporto pubblico locale, aereo e ferroviario.

Martedì 15, infatti, la Cnl-transporti del Lazio ha confermato lo sciopero di 24 ore dei dipendenti di Atac e Cotral (bus, metropolitana) e i sindacati confederali. Non solo. Si fermano anche gli aerei e i treni: dalle 11 alle 15 il personale del trasporto aereo del Sultra e gli assistenti di volo dell'Anpav. Mentre alle 18 dello stesso giorno incrociano le braccia i macchinisti del Comu (per 23 ore) e i capistazione dell'Ucs (per 48 ore). E ancora: quattro ore di sciopero nazionale per giovedì 10 dicembre sono state annunciate dalla Faisa-Cisal. Per il momento è stato soltanto preannunciato il personale delle navitraghetto Fs della linea Civitavecchia-Golfo Aranci, che avevano fissato 6 giorni di sciopero a ridosso di Natale.

Intanto il bus cittadino è una «mercerara». Lo sostiene il Wwf. A Roma ad esempio il rapporto mezzo pubblico abitanti è veramente basso, un autobus per più di mille romani; contro un rapporto estremamente favorevole invece all'auto privata: una ogni due romani. Ma anche a Firenze non si scherza: c'è solo un bus o un tram ogni 1169 abitanti. Migliore, invece, la proporzione a Milano: un mezzo pubblico per 705 abitanti. Questi numeri, ottenuti dividendo la popolazione per i mezzi disponibili, sono però sottostimati, in quanto bus e tram cittadini sono anche «affollati» da turisti e pendolari.

Per cercare di «raddrizzare» questo rapporto distorto il Wwf per il 12 dicembre prossimo ha lanciato in 50 città italiane a rischio smog e traffico un «mini-referendum» per chiedere ai cittadini idee e suggerimenti per rilanciare il trasporto pubblico che può liberare le città dall'inquinamento.

Proprio le emissioni di Co2, il pericoloso gas ad effetto serra, provenienti dal traffico sono in aumento: ben il 13% in più in 5 anni. E il traffico interessa anche le «tascche» degli italiani che nel traffico per «costi ombra» lasciano quasi 3 milioni l'anno senza contare le spese individuali per l'auto che ammontano a 11 milioni l'anno per una cilindrata 1.100. Il mini-referendum,

per cui il Wwf prevede almeno 10 mila risposte, fa parte della campagna lanciata da Wwf e Federtrasporti «Cambiamo aria al clima: usa il mezzo pubblico salverai la specie».

L'elaborazione delle risposte potrà fornire, secondo il Wwf una traccia per decidere il da farsi nei prossimi anni. Intanto, mentre le città sono in fase di asfissia ci sono, denuncia il Wwf, 12.000 miliardi stanziati nel 1992 e scarsamente utilizzati per il trasporto rapido di massa. Solo un progetto per 41 miliardi è stato concluso (la tramvia n.8 di Roma), per il resto, secondo una elaborazione del Censis, per 5 progetti per 1.825 miliardi i lavori sono in corso, per 14 progetti per 3.184 miliardi l'istruttoria è conclusa, per 13 per 2.830 miliardi l'istruttoria è in corso, mentre per 16 progetti per un importo di 4.369 miliardi (il 36% del totale) il progetto è in ridefinizione.

## Ruba berretto per il freddo 4 mesi in carcere

**GENOVA** Un perito genovese senza fissa dimora è stato condannato a quattro mesi di reclusione per aver rubato un berretto con il quale ripararsi dal freddo intenso. La sentenza è stata pronunciata ieri in pretura dove l'uomo, Matteo A. di 33 anni, ha patteggiato la condanna dopo aver trascorso quattro giorni in cella. La pena detentiva è stata convertita in ottomese di libertà vigilata; inoltre l'uomo dovrà pagare una multa di 400 mila lire. Quella sera Matteo non ce la faceva più a sopportare il gelido vento di tramontana e, adocchiato un berretto su un furgone posteggiato, non aveva esitato a forzare l'auto-mezzo per impadronirsi ed indossarlo. La scena, però, è stata notata da un passante che ha subito avvertito la polizia. Una pattuglia ha ben presto rintracciato Matteo che è stato arrestato ed accompagnato nelle guardine della questura da dove, poco dopo, è stato prelevato e trasferito nel carcere di Marassi.



## Saranno 15mila i medici che opereranno per il privato

**ROMA** Potrebbero essere tra i 10 e i 15 mila i medici pubblici interessati ad esercitare la libera professione intramuraria all'interno dei propri studi medici, sempre per conto e con il tariffario dell'azienda sanitaria di appartenenza, come previsto dall'art.62 sull'incompatibilità approvato dalla Commissione Bilancio al Senato. La stima è del presidente del sindacato medici ospedalieri Cimo, Carlo Sizia, il quale ribadisce la critica al provvedimento e l'intenzione di proclamare uno sciopero di protesta. Ma la possibilità di esercitare l'intramoenia «all'esterno», fino a quando le strutture pubbliche non saranno attrezzate, non è una novità, sottolinea il Cimo. Secondo Sizia, «si contrabbanda per una novità ciò che non lo è, dato che la possibilità era prevista già nel precedente testo di legge, solo per distogliere l'attenzione dal vero problema, ovvero l'abbattimento salariale per chi opta per l'extramoenia».

## Italiani a letto, è arrivata l'influenza

L'«Australiana» fa la sua comparsa a Genova: isolato il virus su 56enne

**ROMA** Manca poco a Natale ed ecco un poco gradito regalo profilarsi sotto l'albero. Si tratta dell'influenza, l'«Australiana», che quest'anno sarà protagonista in Italia. Il primo caso accertato è a Genova, dove l'Istituto di Igiene dell'Università ha isolato il virus (denominato ufficialmente A/H3N2) in una paziente di 56 anni, la prima vittima.

Il professor Piero Crovari, primario dell'Istituto, ha confermato che il virus in questione corrisponde ai valori presenti nel vaccino già distribuito: chi lo ha assunto dovrebbe, quindi, essere risparmiato dall'«Australiana». E l'invito a vaccinarsi, nei mesi scorsi, era stato rivolto soprattutto ai soggetti più a rischio: bambini ed anziani. Dunque, chi ha seguito il consiglio del proprio medico di famiglia dovrebbe stare tranquillo.

Fino ad oggi, in Europa, il virus era stato isolato in Francia (2 casi) e in Inghilterra (1 caso). «Chiaramente - ha spiegato il professor Crovari - non si tratta del primo caso in assoluto: è il primo che il «sistema di sorveglianza sanitari» italiano è riuscito a «scovare». Certi raffreddori e malattie di queste settimane potrebbero essere state quindi forme influenzali».

Il sistema di sorveglianza li-gure prevede l'interazione diretta con numerosi medici di famiglia (chiamati dall'Istituto di Igiene «medici sentinella»), particolare, ha detto Crovari, «che ci permette di riuscire ad individuare prima il virus» rispetto agli altri centri di Milano, Roma, Parma. La paziente colpita dall'«Australiana» è una donna genovese, residente nel quartiere di Castelletto, che di sicuro non è contenta del primato.

